

questo volgersi della letteratura bulgara alle letterature occidentali, che cominciò con Michajlovski e continuò con Veličkov, Kostantinov e Strašimirov, fondatori questi due ultimi del realismo bulgaro ed ebbe in Penčo Slavejkov e in Todorov e in Javorov e in tutta la scuola modernista i suoi campioni più convinti, non significhi per nulla distacco dalla tradizione patria, ma invece lo sforzo di sviluppare con nuove forme quella fonte magnifica di lirismo che nei poeti del periodo di redenzione era stato lirismo patriottico, ma ora aveva bisogno di maggiormente espandersi per sentirsi vivo nel grembo di una più grande patria, realizzata nella patria bulgara. Da questo punto di vista lo stesso Vazov in quella parte della sua lirica che aveva carattere personale, individuale, al di fuori del suo essere bulgaro, che esprimeva cioè sentimenti universalmente umani, può considerarsi padre anche di tutta la poesia bulgara moderna. Le forme in cui l'anima lirica bulgara si manifesta in questo nuovo periodo della sua esistenza sono prese in prestito dall'Occidente soprattutto perchè era inevitabile che quelle fasi dell'evoluzione spirituale artistica che avevano vissuto le letterature dell'Europa, non restassero estranee alla nuova sorella, a cui alcuni puri vati e profeti e alcuni puri eroi avevano così miracolosamente rivelata la gioia della libertà.